



Ministero

per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIO GENERALE

AREA RICERCA, INNOVAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Servizio I - Ufficio Sicurezza del Patrimonio Culturale ed Emergenze

Roma, 6 FEB. 2007

CIRCOLARE N. 30

Prot. N. 5050

A tutti i Direttori delle Direzioni Generali

LORO SEDI

A tutti i Direttori Regionali

LORO SEDI

A tutti i Direttori degli Istituti Centrali

LORO SEDI

A tutti i Responsabili degli Istituti Periferici

LORO SEDI

e p. c.

Al Capo di Gabinetto dell'on.le Ministro

SEDE

OGGETTO: *Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale- pianificazione e gestione delle esercitazioni.*

La circolare n. 132 dell' 8 ottobre 2004, emanata dal Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione prevedeva la redazione del "*Piano di emergenza*" per valutare in modo unitario, di tutti gli aspetti connessi alla sicurezza del patrimonio culturale (sicurezza ambientale, strutturale, antropica, in caso d'incendio, nell'uso) e le loro reciproche interferenze. La circolare n. 106 del 3 agosto 2005, emanata dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, sollecitava la puntuale attuazione della circolare n. 132 in considerazione dell'aggravio di rischi nei riguardi di azioni terroristiche connesso con la particolare situazione internazionale.

Al fine di offrire ai responsabili degli istituti un indispensabile strumento di verifica dei piani di emergenza e di rispondenza alle effettive condizioni del proprio insediamento, si allegano alla presente circolare le "*Linee guida per la pianificazione e gestione delle esercitazioni*" relative alle procedure in essi individuate, elaborate dalla Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale.

RS/pi

IL SEGRETARIO GENERALE
prof. Giuseppe Proietti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE ESERCITAZIONI

Le esercitazioni rappresentano il momento più importante per la verifica del piano di emergenza.

Per tale motivo è indispensabile prevedere periodicamente lo svolgimento di esercitazioni che impegnino in tutto od in parte la struttura cui il piano stesso è riferito.

E' altresì opportuno evidenziare che una buona gestione delle emergenze può essere garantita se si dispone di squadre di primo intervento costituite da un numero adeguato di persone, molto motivate e ben preparate e se tutto il personale sia preparato di fronte ad un evento emergenziale. Ciò può essere ottenuto con una particolare attenzione alla fase di informazione e formazione del personale e delle squadre nonché attraverso una idonea e rigorosa pianificazione delle esercitazioni che prevedano anche prove di evacuazione. Solo un adeguato numero di esercitazioni e momenti di verifica potranno garantire infatti che il piano di emergenza costituisca un *modus operandi* accettato e condiviso da tutti, conseguendo l'obiettivo di un accettabile livello di rischio residuo.

Il numero delle esercitazioni periodiche è funzione dell'articolazione e dell'estensione dell'insediamento, delle criticità emerse nella fase di valutazione dei rischi, del numero di dipendenti, della tipologia e della quantità di beni presenti, del numero di visitatori.

Momenti di verifica straordinari dovranno essere previsti in caso di significative variazioni della gestione di emergenza in rapporto a cambiamenti strutturali o degli impianti.

Esercitazioni straordinarie devono altresì essere previste ogni qualvolta particolari circostanze possano determinare il profilarsi di situazioni di rischio eccezionali (innalzamento della soglia di allarme per attentati terroristici, allerta meteo per rischio esondazioni, eventi di particolare rilevanza, ecc.).

Dovranno essere previste esercitazioni per il personale, per le squadre di emergenza, per i beni presenti e, nel caso di attività aperte al pubblico, le esercitazioni dovranno coinvolgere anche i visitatori. Le esercitazioni dovrebbero essere concordate e/o pianificate con i responsabili di eventuali altre attività presenti nello stesso insediamento, al fine di testare il piano di emergenza in rapporto alla sicurezza dell'intero insediamento e nelle condizioni di maggiore criticità.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

Negli schemi seguenti è riportato, suddiviso per tipologia di insediamento, il numero minimo di esercitazioni da effettuare con cadenza annuale.

Biblioteca		Numero massimo di persone contemporaneamente presenti (visitatori + dipendenti + ditte)		
		0 ÷ 150	150 ÷ 750	>750
Numero di volumi	0 ÷ 300.000	1	1	2
	300.000 ÷ 1.000.000	1	2	2
	>1.000.000	1	2	3

Museo		Numero massimo di persone contemporaneamente presenti (visitatori + dipendenti + ditte)		
		0 ÷ 150	150 ÷ 750	>750
Superficie zona espositiva in mq	0 ÷ 1500	1	1	2
	1500 ÷ 5000	1	2	2
	>5000	1	2	3

Archivi		Lunghezza scaffalatura in ml		
		0 ÷ 6.000	6.000 ÷ 20.000	>20.000
Superficie in mq	0 ÷ 3.000	1	1	2
	3.000 ÷ 8.000	1	2	2
	>8.000	1	2	3

Area archeologica		Numero massimo di persone contemporaneamente presenti (visitatori + dipendenti + ditte)		
		0 ÷ 500	500 ÷ 2000	>2000
Estensione in ettari della parte aperta al pubblico	0 ÷ 2	1	1	2
	2 ÷ 10	1	2	2
	>10	1	2	3

Uffici		Numero dipendenti		
		0 ÷ 100	100 ÷ 500	>500
Superficie in mq	0 ÷ 1500	1	1	2
	1500 ÷ 5000	1	2	2
	> 5000	1	2	3



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

Il numero di esercitazioni indicato nelle tabelle può essere ridotto in funzione del grado di formazione del personale e delle squadre di emergenza ovvero qualora l'attività si svolga in un edificio non soggetto a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 41 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", la cui articolazione planovolumetrica e la distribuzione delle vie di esodo consentano una rapida ed agevole evacuazione.

Le esercitazioni andranno precedute da una fase di informazione relativa alla prova ed alle procedure, che potrà essere effettuata con incontri programmati o a distanza tramite postazione informatica.

L'esercitazione per le squadre di emergenza dovrà riguardare a rotazione tutti gli scenari emergenziali riportati nel piano di emergenza.

Il coordinatore per l'emergenza potrà, se lo ritiene utile, programmare almeno una esercitazione con il coinvolgimento delle squadre di soccorso esterne (vigili del fuoco, forze dell'ordine, pronto soccorso) a seconda dello scenario che si vuole simulare.

Ogni prova dovrà essere completata con una relazione nella quale siano riportati:

1. le tempistiche relative alle varie fasi dell'evacuazione (allertamento, allontanamento,);
2. criticità connesse all'attuazione delle singole procedure di evacuazione;
3. idoneità e/o carenze in riferimento ai dispositivi di protezione individuale, alle attrezzature in dotazione alle squadre di emergenza ed ai dispositivi visivi e sonori di comunicazione;
4. report di funzionamento degli impianti di sicurezza (impianto di rivelazione, di allarme e di spegnimento).

Si possono individuare i seguenti "PUNTI DI ATTENZIONE" come indicatori di una efficiente funzionamento degli impianti in caso di esercitazione:



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

IMPIANTI	PUNTO DI ATTEZIONE	RISPOSTA (SI/NO)	NOTE/COMMENTI
Tutti	È stata riscontrata, nell'operato degli addetti/squadre di emergenza, imperizia o difficoltà di utilizzo dell'impianto dovuto ad oggettiva complessità di funzionamento e/o non immediata facilità di attivazione dello stesso?		
Tutti	L'impianto è danneggiato/sabotato?		
Tutti	È stata riscontrata l'opportunità, a fronte dell'impossibilità di utilizzare l'impianto, di gestire l'emergenza con risorse alternative?		
Tutti	L'impianto è dotato di un sistema di monitoraggio delle sue parti critiche in modo da emettere allarme sonoro/visivo in caso di malfunzionamento?		
Tutti	È stato verificato lo stato di usura dell'impianto?		
Tutti	Gli indicatori acustici e luminosi sono collocati in posizioni idonee allo scopo?		
Tutti	È stata riscontrata la necessità di rivedere gli accordi contrattuali e gli SLA (Service Level Agreement) con i fornitori ed i manutentori?		
Tutti	È stato controllato l'approvvigionamento del carburante necessario per i gruppi elettrogeni?		
Tutti	È stata riscontrata perdita/fuoriuscita dagli impianti di materiali inquinanti/tossici/pericolosi?		
Impianto antiallagamento	Le pompe di drenaggio sono collegate a tubi di scarico lontani dai locali?		
Impianto idrico	È stata riscontrata fuoriuscita anomala di acqua? In caso affermativo, è stato possibile utilizzare dispositivi di chiusura manuali?		
Impianto antintrusione	È stata riscontrata difficoltà di ricevimento della segnalazione di emergenza da parte del personale (custode/vigilanza) addetto? In caso affermativo, è presente un meccanismo di ripetizione del segnale presso il presidio e/o presso le forze dell'ordine?		
Impianto antincendio	Risulta integra la protezione da infrangere in caso di necessità di utilizzo?		
Impianto antincendio	Risulta desumibile la corrispondenza tra tipologia di materiali e sostanze estinguenti utilizzabili (schiuma, polvere, CO2, etc.)?		
Impianto antincendio	I dispositivi sono posizionati in luoghi ben in vista e facilmente accessibili?		



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Commissione Speciale Permanente per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale

E' indispensabile procedere inoltre alla formazione di una squadra che si occupi della messa in sicurezza dei beni culturali presenti nell'insediamento. Tale squadra dovrà essere composta da personale interno e da eventuali esterni, adeguatamente formati e coordinati per gli aspetti funzionali e logistici.

E' necessario procedere preliminarmente ad una quantificazione anche approssimativa dei beni da evacuare indicandone le dimensioni e l'ingombro al fine di individuare i dispositivi necessari per il trasporto e le eventuali procedure specifiche.

Le procedure di allontanamento dei beni dovranno essere definite con il responsabile dei beni, che dovrà stabilirne le priorità di evacuazione.

Le prove relative all'allontanamento dei beni, da effettuare preferibilmente con delle copie che ne riproducano l'ingombro ed il peso, devono evidenziare:

1. i dispositivi e le attrezzature necessarie per l'allontanamento dei beni in sicurezza;
2. l'idoneità del luogo di ricovero dei beni, con particolare riferimento alle condizioni di sicurezza e di conservazione.